

**corazza**  
assicurazioni

☎ 0835 333682  
☎ 0835 345408  
✉ agenzia144@nuovatirrena.net

75100 Matera  
Via Cappelluti,9

# IL Resto



“...quello che gli altri non dicono”

**NUOVA TIRRENA**  
S.p.A. di Assicurazioni, Rassicurazioni e Capitalizzazione

☎ 0835 333682  
☎ 0835 345408  
✉ agenzia144@nuovatirrena.net

75100 Matera  
Via Cappelluti,9

Sabato 06 gennaio 2007

> Redazione: via Gattini, 22 - tel. e fax 0835 335502 - E-mail: ilresto@jumpy.it

IL RESTO 1

**Il Resto**, lo trovi on line sul portale di Matera **Sassiweb.it**



## IMBIANCATI DI “NEVE” I SASSI DI MATERA

di Bianca Novelli

Allarme delle autorità: in città aumenta il consumo di cocaina

EDITORIALE

di Nino Grilli

### GIOCHI PIROTECNICI

Ogni festa trova la sua degna conclusione con i fuochi d'artificio. Diventano il giusto corollario di un avvenimento sempre atteso, vissuto e... goduto. Sono la cosiddetta "cilegina" sulla torta per rendere preziosa ogni iniziativa. Chi affida il suo messaggio a giochi pirotecnici lo fa per lo più per lasciare un segno, per far sì che si conservi un ricordo, lasciando tutti con il naso all'insù per la meraviglia. Quasi a voler evitare di distogliere lo sguardo da quello spettacolo. I giochi pirotecnici - è fuor di dubbio - sono la parte più spettacolare di ogni manifestazione! A Matera in questi ultimi tempi i giochi pirotecnici sono di moda. Anzi si pongono all'attenzione dei materani con una frequenza impressionante. Non sono non illudetevi - quelli così spettacolari a cui ci capita di assistere al termine di una festa. Magari lo fossero. La "festa" a cui ci riferiamo è quella che da qualche anno si celebra nel Palazzo Municipale della Città dei Sassi. Ossia la gestione politico-amministrativa della città da parte di un certo potere politico. E' oramai prossima a finire. In primavera i materani dovranno esprimersi con i consensi/dissenzi nelle urne. Dovranno esprimersi per un cambiamento/proseguimento di una certa gestione politica. Dovranno comunque decidere per uno dei aspetti della "festa" in corso: quello di eleggere un nuovo Primo Cittadino, dal momento che l'attuale (Porcari ndr) ha pubblicamente dichiarato che non "esistono i presupposti per una sua ricandidatura". Eppure, nel frattempo, i giochi pirotecnici vengono "spartati" in rapida successione

in questi ultimi sprazzi di governo cittadino. Il 2006 e lo scorcio che rimane del 2007, sembrano destinati a cambiare definitivamente il volto di Matera. Sotto ogni profilo. In una conferenza di fine anno il Sindaco e la sua Giunta hanno "spartato" le loro cartucce. Un vero e proprio autoincensamento! Nessuna pecca! Un vero lavoro e di qualità eccelsa quello sostenuto, a spada tratta, da Porcari e dai suoi più stretti collaboratori. Qualsiasi critica - è stato detto - altro non è che subdolo pettegolezzo, con "certi" organi d'informazione protagonisti. E' cioè aria fritta! Impressionante poi la serie di "cose" che questa Amministrazione avrebbe condotto a buon fine o che dovrebbero essere portati a buon fine in questo brevissimo lasso di tempo. Entro il termine del mandato. Entro (ormai) pochi giorni! Un vero tripudio di impegni, di ottimismo, di svariati milioni di euro, di progetti, di iniziative, di lavori, di... cartacce insomma. E' una vera miriade di fuochi pirotecnici che dovrebbero concludere un periodo (buio pesto ndr) della storia di Matera. L'intenzione è quella di "meravigliare" i materani e convincerli che la "festa" è stata bella e che merita di essere riproposta. Forti della convinzione (presunzione ndr) di essere stati veramente bravi. Riusciranno a convincere i materani? Li lasceranno tutti con il naso all'insù per la meraviglia? Il "messaggio idilliaco" lascerà il segno? Sarà di buon ricordo o di preoccupante incubo? Ai posteri l'ardua sentenza.

Innumerosi arresti effettuati dai carabinieri del reparto operativo in Basilicata ed in Puglia confermano il vasto consumo di stupefacenti nella città dei Sassi. Pochi giorni fa, a Ferrandina (Mt), era giovane e insospettabile. E morto di overdose. Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, la rete materana di traffico di droga a raggiunto dei buoni livelli di organizzazione, tanto da raccogliere significative ordinazioni di hascisc, eroina e cocaina di cui approvvigionarsi in Puglia e distribuire poi nella città Lucana. Gli investigatori per combattere il fenomeno si sono avvalsi di pedinamenti, intercettazioni ed altre attività d'informazione per risalire all'identità dei componenti della "rete" che si occupa della distribuzione di questo ingente quantitativo di stupefacenti. Questo dà la misura del consumo di queste sostanze, soprattutto da parte dei giovani, in rapido aumento a Matera. La stessa tendenza si registra in tutta la Basilicata, ritenuta fino a poco tempo fa al riparo da fenomeni di allarme sociale. A prendere sempre più piede soprattutto la cocaina e l'abitudine dei coca-party, con prestazione sessuale come optional. Ricorderete sicuramente, 15 mesi fa, la drammatica vicenda che ha visto come protagonista Lapo Elkann che allora ricopriva alti incarichi dirigenziali nel gruppo Fiat. Fu ritrovato in overdose di cocaina durante un festino privato in un appartamento in compagnia di amici e transessuali. La chiamano Bamba, Neve, Svelta, Bonza... Era la droga dello star system. Adesso, invece, anima le serate di imprenditori, banchieri, politici, professionisti, studenti, operai. Trovarla? È facilissimo. Sniffarla? Non fa più scandalo. Una giornalista de "Il Resto" immagina di infiltrarsi tra consumatori insospettabili e pusher (distributori) dalla doppia vita. Ecco il

resoconto di un racconto stupefacente tra materani "perbene". Sono i giorni di festa di fine anno. In una villa in provincia ci sono il pusher, due donne, un imprenditore, un politico che ricopre alti incarichi istituzionali, e un giovane avvocato. Le «piste» vengono stese su un vassoio adagiato sul letto: si «tira» e si beve champagne. Matera, martedì 29 dicembre, ore 23. Una Mercedes metalizzata si ferma davanti alla nostra macchina. Scende un ragazzo sulla trentina, cappellino da baseball, giaccone scuro con cappuccio. Si avvicina. Si abbassa. Vuole i nomi, il mio e quello del commercialista, ovviamente in incognito. Tutto ok. Siamo le persone che lo hanno contattato. Ci ordina di seguirlo. A Matera le strade sono impiastriate di brina gelida, l'aria è pesante d'acqua. L'auto fila in via Lucana, di fronte a uno dei ristoranti più esclusivi di Matera. Nella sala scura del locale, durante la settimana di feste, è un via vai di giovani studenti universitari ritornati in città per l'occasione. Ci appostiamo davanti all'ingresso. È la seconda fase dell'acquisto di cocaina. L'attesa dura pochi secondi. Il pusher, che chiameremo Giovanni, si guarda intorno, tranquillo. È italiano, con un accento del Nord: di giorno potrebbe fare qualunque lavoro. Ha accettato di incontrarci perché abbiamo bisogno di un grammo di droga. Arriva una Audi scura. Scende un uomo alto ed elegante, si chiama Paolo. Nella tasca stringe in mano un sacchetto. Non si fida, guarda il suo amico rimasto in macchina, con sguardo interrogativo. Poi con un sorriso nervoso domanda: «Non è che questi sono sbirri?». Giovanni lo tranquillizza. Paolo ci porta in una zona senza luce, sotto un albero, poi ci consegna la bustina: 0,8 grammi, 50 euro. All'1.30 ci trasferiamo in via Aldo Moro, che brulica di ritrovi di tendenza.

Donnine, stipate in macchine nuove fiammanti, girano alla ricerca del divertimento, qualche volta «da sballo». Fuori dal locale mi fa notare un altro spacciatore, vende tranquillamente una bustina di cocaina a un ragazzo sulla trentina, un po' trasandato. Giovanni sorseggia un campari, poi, da esperto del settore, racconta il traffico in città: «...se conosco i baristi, sono loro che ti mettono in contatto con i nuovi aspiranti cocainomani». La prima serata nella Matera che «tira» è strana. Il telefonino di Giovanni trilla spesso. L'ultima chiamata è quella di un manager di banca appena arrivato da chissà dove e cerca cocaina. Giovanni continua: «I miei clienti sono persone che contano, figli di papà, e seri professionisti». Poi snocciola nomi insospettabili, molto noti. «Entro ed esco da case importanti, partecipo a feste» racconta. A Castellaneta dice di organizzare party in casa di un giudice: parla di vassoi pieni di cocaina. Come nei film. Giovanni rifornirebbe, a suo dire, persino alcuni manager della Regione Basilicata. Giovanni e anziani, uomini e donne, i clienti sono trasversali: «La cocaina non ha età e non ha sesso. Ma si vende soprattutto d'estate quando la gente esce di più, ha voglia di divertirsi. La quarta notte con Giovanni regala una tranquilla serata in casa di una coppia di professionisti, in zona via Gravina. Hanno invitato due amici per cena. A fine serata le ragazze chiedono la prova d'amore. Gianfranco, l'ospite, telefona a Giovanni, per il rifornimento. Ci precipitiamo. Entriamo, tra lo stupore generale. Ma il clima si scioglie appena il pusher tira fuori il regalo. I quattro, abiti sportivi e un bel po' di vino in corpo, liberano un tavolino di vetro. Il più esperto di coca si rivela l'invitato. Prepara tutto per bene. Poi offre un biglietto da 5 euro alla propria compagnia.

Lei, con lo sguardo innamorato e un neo alla Cindy Crawford, si piega sulla montagnetta bianca. Il biglietto gira tra gli amici, come una canna di lusso. Arriva un messaggio sul cellulare di Giovanni. È la moglie: lo aspetta a casa, insieme con il figlio di 10 anni. Gli occhi del pusher cambiano luce, ritorna dottor Jekyll. Ritorna padre e marito. I piani della sua vita schizofrenica si sovrappongono. Per Stefano la serata è finita. Domani mattina sarà di nuovo un tranquillo commerciante, con villetta e cane in giardino. Il vicino della porta accanto. In questi giorni è uscita una intervista di Lapo Elkann sul Tg1 e ripete più volte di aver passato momenti molto duri. La fase più intensa sarebbe quella del "risveglio", quando nel letto d'ospedale accanto al suo un altro giovane ha perso la vita per lo stesso motivo per il quale lui era ricoverato. Afferma, dopo essere stato in cura in una clinica dell'Arizona, che l'unico errore commesso nella sua vita è l'aver fatto uso di cocaina, perché poi quando soffrì veramente, scoprì che finalmente hai voglia di essere, perché la droga molto spesso risulta essere quel famoso anello debole di una catena che, vuoi per gioco o per ricatto, tiene unito un vorticoso intreccio di uomini che diventa solida e sembra quasi inespugnabile. ...quasi!! È l'esperienza della sofferenza a generare in un desiderio di riflessione sulla vita: "Quando uno soffre si guarda dentro di più", capisce gli errori compiuti e scopre chi è realmente. Allora mi chiedo quante persone nella nostra città avrebbero bisogno di provare questo sentimento profondo? Visto che oggi si soffre solo per avere, come diceva l'on. Polito: "siamo camorristi nella capa", per il desiderio di arrivare, di possedere che oggi più che mai caratterizza molti abitanti della città dei Sassi.

la tua Polizza Auto anche a rate?

Da oggi si può

- Fidejussioni e cauzioni
- RC Auto
- Infortuni e Malattia
- Commercio
- Incendio e furto
- TFR (trattamento di fine rapporto)
- Aziende
- Professionisti
- Mutui e Prestiti
- Previdenza integrativa
- Convenzione Nazionale Polizza Camper

**GRUPPO BANCA CARIGE ASSICURAZIONI**

UFFICIO MATERA

Via Roma,66 - tel. e fax 0835.332081  
cell.328.3578262  
email : carigematera@email.it



CITROËN INVENTA C4 Picasso. IL VISIOSPACE.

Venite a prendere visione dei suoi ventidue record di categoria.

GAMMA C4 PICASSO DA 19.900 EURO



UNA NUOVA VISIONE DELLA LUMINOSITÀ INTERNA.

UNA NUOVA VISIONE DELLO SPAZIO.



UNA NUOVA VISIONE DI GUIDA.



UNA NUOVA VISIONE DELLA SICUREZZA.



UNA NUOVA VISIONE DEL COMFORT.



**CITROËN**

Nicola Venezia srl

Via dei Mestieri,51 - MATERA  
Tel.0835 282032 Fax: 0835 283010

c4picasso.it

## La Margherita si svincola dalla sudditanza diessina

La Margherita a Matera continua a venire allo scoperto. Prima in maniera meno evidente e poi in maniera sempre più sorprendente. Dopo una serie di indicazioni diessine. Subite negli anni proprio dai post-democristiani sinistrorsi materani. Ora la svolta. La Margherita a Matera ha annunciato il prossimo Sindaco della città. Badate bene, non si tratta di un errore. Ha detto Sindaco, non candidato sindaco! Per questa parte politica non esiste per niente il timore di una sconfitta elettorale. La sinistra-centro materana è più che mai convinta che chi sarà proposto per la carica di Primo Cittadino di Matera, può già cominciare a "scaldare" la poltrona nella stanza al sesto piano del Palazzo di Via A.Moro. A questo punto Matera (DS e alleati permettendo) ha già il suo Sindaco? Ed ha già un nome e cognome? Vincenzo Viti, il più autorevole nominativo segnalato dai rutelliani materani è stato trasformato, seduto stante, da candidato a sicuro vincitore? I diessini materani ingoieranno il rospo, rinunciando alla poltrona? I "dissidenti" (che

ci sono) all'interno della Margherita per questa nomination si adegueranno? La storia (politica) degli ultimi anni ha fatto registrare per lo più un comportamento da "paraocchi" nella sinistra-centro a Matera. Tanto rumore per nulla, per poi "accordarsi" ... e dividersi successivamente la "torta" del potere cittadino. Finora ha prevalso l'egemonia tutta a sinistra, con la sua gioiosa macchina organizzativa e con i centristi sinistrorsi impotenti succubi della volontà diessina. Ora la situazione potrebbe cambiare. Sarà solo questione di "accordi"? Un passamano che certamente non sarà indolore per entrambe le parti. Una questione- ci ripetiamo- a due (DS e Margherita) con gli altri partiti (o partitini alleati) a mordere la polvere ed a raccogliere qualche briciola. Quelle lasciate dai due prepotenti protagonisti, accaparratori di incarichi e di conseguenti vantaggi. Lo spostamento verso il centro (sempre di sinistra però!) diventa un segnale per i cittadini materani. E' il segnale che qualcosa si sta muovendo anche in quella coalizione politica. E' il segnale che la Margherita intende svin-

colarsi da una certa sudditanza, materiale e psicologica, a cui è costantemente costretta. Una costrizione che comunque è stata del tutto indolore dal momento che anche la Margherita ha potuto godere dei conseguenti vantaggi. E non sono stati certo pochi e non remunerativi. Sotto ogni aspetto. Compreso quello dell'interesse. Nello stesso tempo (è qui si impone una opportuna riflessione!) la Margherita ha concorso a decidere le sorti della città di Matera. E il giudizio comune ci porta a dire che l'esperienza non può essere considerata positiva. Anzi sotto certi aspetti può definirsi del tutto disastrosa e deplorabile. Tanto da essere giudicata tale anche da "autorevoli" e "indiscutibili" afficionados di certa parte politica. Ora bisogna solo attendere la reazione dei cittadini. La nomination (o se meglio credete il nuovo Sindaco in pectore!) deve essere "accettato" da loro. In virtù dell'esperienza vissuta in questi ultimi anni. Decidere se finora si è sbagliato o no: questo è il dilemma! L'importante è decidere.

di Nino Grilli

di P. M. (lettera firmata)

Egr. Direttore, sono rimasto particolarmente colpito dal Suo editoriale del 30 dicembre 2006 "Una città da salvare"; data la mia giovane età (27) mi sono sentito direttamente coinvolto nella disamina sulla presenza e partecipazione dei giovani materani nella vita cittadina. Mi sono spesso posto anche io domande e dubbi come quelli avanzati da Lei e, a volte, non sono riuscito a trovare risposta o soluzione. Le rispose non riuscivo a trovarle nel passato, quando distante fisicamente per motivi di studio dal vivere quotidiano a Matera ero soprattutto preso dai problemi della vita di tutti i giorni, quindi percepivo la città essenzialmente come luogo di ritorno e riposo dagli affanni della grande metropoli. Poi c'è stato un periodo in cui qualcosa è cambiato, quando mi sono ritrovato a vivere stabilmente per alcuni mesi a Matera, a dover ricostruire nuove amicizie e a cercare nuovi interessi e stimoli. E' lì che scoprii l'esistenza di una città viva, soprattutto grazie all'associazionismo (non mi riferisco a quello a sfondo partitico), che a volte sembra essere il vero cuore pulsante di una cittadinanza (o almeno una parte di essa) che non si adagia al tranquillo vivere di questa città. Un associazionismo, purtroppo dico, ancora poco vissuto dai giovani che, pur se pochi, fanno notare la loro presenza, che lottano per un futuro migliore. La povertà e l'assenza dei giovani all'interno del tessuto propulsivo della nostra città ha nella carenza di lavoro il suo grande ostacolo sono migliaia i ragazzi che emigrano lontano da Matera pur di inseguire i loro sogni professionali. Ci sono anche io caro Direttore, che son dovuto emigrare in Germania e a rivivere, col senno di poi, un percorso di vita che nella mia mente era legato ai racconti che mio non-

no, i nostri nonni, ci hanno fatto mille volte, sulla necessità di emigrare per tentare di dare una vita migliore alla propria famiglia. La prospettiva adesso è completamente stravolta, noi giovani usciamo fuori dai confini solo per la realizzazione professionale e personale, che nulla ha a vedere con il sostentamento economico della famiglia di origine, ma che tuttavia rimane come necessità a comune denominatore degli ultimi 50 ? 60 anni della storia popolare di Matera. Migranti i nostri nonni, migranti i loro nipoti! Ma a Matera, Le assicuro, ed in fondo so che Lei lo sa, talvolta ci sono ragazzi che decidono di tornare e di scommettere sulla nostra città, sul territorio, che cercano di scalare lo status vivendi di una classe dirigente materana arroccata in un potere in cui solo essa è rimasta a strenua difesa, un potere che fa del clientelismo puro e sfrenato, degli scambi di favori il suo motore pulsante, la sua ragion d'essere, clientelismo che spesso rappresenta anche la causa per cui alcuni decidono di andar via, fare esperienza in luoghi dove la parola meritocrazia non esiste solo nel vocabolario. E Le posso anche assicurare che anche chi va fuori mantiene vivo il cordone ombelicale con Matera. Le porto il mio esempio: pur così distante (vivo e lavoro ad Amburgo) mi informo continuamente su quello che accade, partecipo a gruppi di discussione online su Matera, quando torno mi capita di partecipare anche a consigli comunali, per capire, comprendere dove l'Amministrazione sta conduce il nostro carrozzone patrimonio mondiale Unesco. Matera è piena di giovani vivaci, pieni di idee, ma Le rispondo anche che non sarà questo il tempo per svecchiare la città, per dare alle nuove generazioni quella dimensione umana che solo a taluni livelli

è possibile percepire nella città del bue stanco?. Siamo pochi, ma ci siamo, esistiamo, abbiamo solo tempo per diffondere la cultura della partecipazione, dello stimolo. Esistono piazze in cui i giovani si incontrano, piazze che non hanno un dove tangibile ed un quando definito, ma dove i giovani pullulano, dove le idee, le proposte, le discussioni invadono i pensieri quotidiani. L'immensa rete delle reti ci fornisce questo spazio per riacquistare quella dimensione umana e partecipata (nel nostro infinitamente piccolo) alla vita ed alle sorti di una città violentata dal Partito del Mattone, una città che inizia a puzzare di vecchio e di rifritto, una città che sta accumulando situazioni insostenibili e che Le assicuro, egregio Direttore, mostrerà al tempo debito la carica e la presenza di quella gioventù di cui ora, a stento, se ne vede l'ombra.

Cordiali saluti e buon anno a tutta la redazione del Vostro settimanale.



ilresto@yumpy.it

## Il centrodestra aspetta il "dono" di una candidatura

Si dice: l'Epifania tutte le feste porta via! In gergo più comune il giorno dell'Epifania è più atteso perché...arriva la Befana! Ed anche il giorno in cui si ricevono doni. Non solo per i bambini. Anche se loro se lo meritano di più. Quella di quest'anno è una data particolarmente attesa dai partiti di destra-centro materani. Vi chiederete perché? E' presto detto! Voci ben informate annunciano che la Befana si materializzerà, sotto forma di dono, in una candidatura a Sindaco della città di Matera per le prossime elezioni amministrative di questa primavera. Il "dono" sarà portato su di un vassoio d'argento in questo fausto giorno da Emilio Nicola Buccico, altro antico protagonista della politica materana che ora accorrerebbe al capezzale di una destra-centro agonizzante a Ma-

tera. L'ex-componente del CSM, di provata esperienza politica sarebbe (il condizionale è d'obbligo!) indeciso se farsi carico di questo impegno. Nel frattempo, come suol dirsi, si è soprattutto ingegnato a "tirarsi la calzetta". Lasciando il "popolo" di quella parte politica nell'incertezza, nella speranza di un suo dichiararsi disponibile. Quasi come in attesa di una sorta di manna dal cielo. Che potesse far risorgere dalle ceneri una coalizione che si va continuamente disperdendo nell'inconcludenza. Al momento in cui stiamo scrivendo il dilemma (si candiderà/non si candiderà) che riguarda Emilio Nicola Buccico non ci è dato sapere se sarà sciolto. Né come sarà sciolto! Né, pur con i nostri potenti mezzi, siamo riusciti a metterci in contatto con la simpatica vecchietta (la Befana ndr) per conoscere

qualche anticipazione su questa decisione. Anche perché rischieremo di rovinare l'arduo compito e la tradizione che vuole proprio la Befana protagonista assoluta in questo giorno. E... come si sa: la Befana vien di notte, con....ecc.ecc.. Ci sarà pure qualcuno che veglierà presso il fatidico cammino per apprendere questa fantastica notizia, che coglierà questo prezioso "dono" promesso e che dovrebbe risolvere dagli affanni quella parte di "popolo derelitto" (che ci crede!), in ansiosa attesa di questa sorta di manna dal cielo. Se, invece, la Befana porterà...carbone? Ne riparleremo nel prossimo numero. Morto un Papa se ne fa un altro. Anche se nella destra-centro i papabili scarseggiano. L'acqua è poca e le papere non galleggiano!

N. G.

### PER ABBONARSI A IL Resto

Bonifico Bancario presso  
Unicredit Banca -  
via annunziata, 24 -IT  
CC n. 10469340  
ABI 2008  
CAB 16100  
CIN N  
intestato a:  
Emanuele Grilli Communication

Annuale con formula sostenitore

€ 100,00

GESTIONE ABBONAMENTI  
E ARRETRATI  
dalle ore 9,00 alle ore 13,00  
tel. e fax 0835 335502  
email: ilresto@virgilio.it

## francesco santantonio

## CORRIERE ESPRESSO

- Consegna tutta Italia 24/36 ore
- Servizio giornaliero per tutti i Comuni della Basilicata
- Recapito Corrieri
- Servizio diretto giornaliero MT/MI
- Vasti magazzini per il deposito merci
- Servizio giornaliero da Bari

## TRASPORTI E SPEDIZIONI NAZIONALI E INTERNAZIONALI

MATERA - Via delle Arti - Tel 0835.262232  
Pbx 0835.389198 Fax 0835.389663  
e.mail: matera@santantoniotrasporti.191.it

POTENZA - Zona Industr. di TITO - Tel 0971.485445  
0971.651040 - 0971.651059 Fax 0971.651519  
e.mail: potenza@santantoniotrasporti.191.it

Da oltre 60 anni una garanzia di serietà e professionalità nel trasporto su strada

dalla Basilicata una realtà collegata con il mondo

Un'azienda antica con idee e tecnologie moderne, da sempre a disposizione di chi programma, progetta e costruisce Matera



LABORATORIO PER ANALISI  
VASTO PARCO AUTOMEZZI

Massima precisione e puntualità nel servizio

via Laterza sn - Matera Tel. 0835.388695 Fax 0835.259607  
e.mail: lacalcestruzzi@tin.it

## LUCANATRANS srl

TRASPORTI E SPEDIZIONI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI

TRASPORTO POLLURETANO ESPANSO - TRASPORTO MERCI VOLUMINOSE - VASTO PARCO AUTOMEZZI - MAGAZZINI PER CUSTODIA MERCI

Via delle Arti, sn - 75100 MATERA  
Tel.0835/389196 Fax 0835/389670

Un'azienda giovane al servizio dell'industria

Oltre La Polis

## L' "ISOLA" CHE NON C'È! È l'ennesimo primato negativo per la città dei Sassi

**163° EPISODIO**  
**Stacchiuccio**  
...e il clima delle novità



Stacchiuccio crede nei detti popolari. Anno nuovo, quindi nuova vita. Nuova vita e quindi anche nuova città. La città di Matera, naturalmente. Stacchiuccio, in verità, si chiede quanto possa esserci di vero in tutto ciò. In realtà ben poco. Specialmente se parliamo della città di Matera. Neanche il clima delle festività è riuscito a dare un tocco di novità. Tutto scontato ed anche alquanto ovvio. La città non ha saputo fornire quell'aspetto caldo e accogliente per inserirla in un vero circuito interessante. Malgrado i tenui tentativi di programmazione messi in atto. Un coacervo di indicazioni, tra spettacoli e musica che si sono rivelati piuttosto dispersivi. "E' stato- pensa Stacchiuccio- una sorta di coinvolgimento che ha interessato solo alcune iniziative, condotte per lo più da associazioni "amiche" dell'Amministrazione Comunale. Probabilmente anche per "giustificare" quel sostegno che la stessa Amministrazione non fa mancare loro. Perché rientrano in quel ristretto cerchio di associazioni gradite per e da una certa decantata adesione politica". Il risultato: insoddisfacente e insufficiente! E intanto anche queste festività sono passate! Sporadiche le iniziative che sono state degne di nota. L'anno nuovo non ha portato proprio niente di nuovo! Stacchiuccio spera che almeno qualche miglioria possa essere apprezzata in altri settori. Vediamo il verde pubblico, allora. Sconsolante appare agli occhi di Stacchiuccio lo stato di "salute" dell'area verde (si fa per dire!) di Serra Venerdi.

In particolare per i locali che apparivano già danneggiati. Ora sono addirittura "sventrati". Il vetro, che appariva come bombardato per anni è crollato. Non ha più resistito. Ora il degrado appare in tutta la sua crudezza con l'interno sudicio e pieno di rifiuti. Alla mercè di tutti. In piena e libera visione. Ecco- pensa Stacchiuccio- qualcosa di nuovo c'è. E' peggiorato lo stato delle cose in questa area cosiddetta verde di Matera. Ma non era stato indetto un bando per la riqualificazione dell'area verde di Serra Venerdi? Tempi lunghi, probabilmente, per cercare soluzioni". Ma non basta. Stacchiuccio prosegue ed a poca distanza, nell'area immediatamente sottostante si reca per vedere se qualcosa di nuovo è stato fatto per quella che in Via Normanni era stata destinata ad area camper con annesso spazio picnic. Tutto fermo anche qui? Neanche per sogno! Novità anche qui. Nel piazzale stazionario ancora i cordoli dei vecchi marciapiedi divelti nel rione. I locali sono ancor più abbandonati ad un penoso crescente degrado. I rifiuti accumulati al loro interno tra non molto trasborderanno dalle porte e finestre sventrate anch'esse. I disimpegni per l'accesso ai locali presentano evidenti segnali di provvisorie latrine all'aperto. "Quante novità- pensa Stacchiuccio- ha portato l'anno nuovo. Ogni anno che passa lo scempio da queste parti "migliora". La sporcizia ed i rifiuti aumentano. Il degrado è sempre e maggiormente presente. Alleluia! Anno nuovo, vita nuova a Matera! Amen.

L'isola che non c'è, quella che si trova seguendo la "...seconda stella a destra, questo è il cammino, e poi dritto fino al mattino, non ti puoi sbagliare perché quella è l'isola che non c'è". Così recita un celebre brano del noto cantautore partenopeo Edoardo Bennato, che si rifà al mito platonico dell'Utopia, rielaborato poi, a cavallo tra il '500 e il '600, dal filosofo inglese Francis Bacon nella "Nuova Atlantide". A Matera in effetti, l'isola non c'è: bella scoperta, direte voi, siamo in terra ferma! Già, è così, ma l'isola a cui ci riferiamo è di ben altra natura: l'isola pedonale! Chi ha viaggiato un po', sa bene che nella stragrande maggioranza delle città, il centro storico è inaccessibile agli automezzi. E' una elementare ed ovvia forma di rispetto per cittadini, operatori commerciali e visitatori, che diventa regola laddove sorge l'esigenza di preservare il patrimonio artistico-culturale che i nostri avi ci hanno tramandato quasi completamente integro nel corso dei secoli. Sono le città d'arte, quelle cioè, a vocazione turistica. Matera, che a buon diritto si inserisce tra queste, anche a tal riguardo si distingue in senso negativo. La sola Piazza Vittorio Veneto (e da poco più di un anno anche Piazza del Sedile) infatti è riservata ai malcapitati pedoni, frustrati pertanto nel loro sacrosanto diritto allo "struscio". E' davvero dura proseguire serenamente la passeggiata in Via del Corso e, nell'altro senso, in Via XX Settembre, scansando in continuazione macchine di passaggio o in sosta! E dire che la stessa piazza è chiusa al traffico solo da una quindicina d'anni, da quando cioè fu interessata dai lavori di riqualificazione. Anche allora però, si levarono voci di protesta. Soprattutto da parte dei commercianti. Gli stessi che oggi sono i principali beneficiari dell'assenza di automezzi, tanto che molti di essi



Nella foto: via del corso invasa dalle macchine

sono aperti persino la domenica e nei giorni di festa. Un po' quello che sta succedendo oggi con la fantomatica ZTL nei Sassi (che cosa c'è di limitato nel poter regolarmente circolare in 13 ore su 24, quelle diurne per giunta? E nell'aver concesso circa 1500 pass? Ndr). Gli operatori commerciali degli antichi Rioni continuano infatti nelle loro stucchevoli proteste. Salvo poi annunciare il tutto esaurito per la notte di S.Silvestro, così come succede per molti di loro, stando a fonti attendibili, quasi tutti i giorni dell'anno...altro che "Vogliamo farci chiudere"! I loro colleghi del Piano sembrano tuttavia più lungimiranti. Qualche tempo fa la Confersercenti locale si era espressa in favore dell'istituzione di una vera e propria isola pedonale che comprenda l'intero centro storico. E in tal senso, riteniamo, va intesa l'iniziativa di commercianti e artigiani di Piazza S.Francesco, Piazza del Sedile e Via delle Beccherie, che si sono riuniti nell'associazione "Le Antiche Vie del Commercio" sopperendo, con l'allestimento di un'in-

teressante cartellone natalizio di eventi, alle lacune nell'opera di valorizzazione di questa parte importante del centro storico da parte dell'Amministrazione comunale. A proposito, che ne è stato dei progetti di riqualificazione di Via delle Beccherie, Via Ridola e Vico Commercio, annunciati lo scorso 12 settembre dal dirigente comunale Enzo Acito e dall'assessore ai Sassi Giuseppe Falcone, per i quali sono disponibili 2 milioni di euro dai fondi P.I.S.U.? Mah, i misteri insondabili del palazzo di Via Aldo Moro...Intanto però da alcuni ambienti politici si sono levate voci favorevoli all'istituzione dell'isola pedonale nel centro storico. Ci riferiamo in particolare a Francesco Vespe, coordinatore regionale di Area Popolare Democratica - in procinto di presentare una lista civica nella prossima tornata elettorale di primavera - che non molto tempo fa aveva sostenuto la necessità di ampliarla "dalla villa comunale fino allo slargo prospiciente alla Provincia. Da questi due estremi far partire poi i "Pollicini" che per-

correranno l'anello che attraversa via Lucana per ritornare al punto di partenza giù per i Sassi. Sempre negli stessi punti mettere a disposizione carrelli per fare la spesa e biciclette. Infatti i due estremi citati segnano anche l'unica zona pianeggiante della città, nella quale si può disegnare una pista ciclabile. Secondo Vespe però "se si vogliono il centro ed i Sassi decongestionati, occorre assolutamente completare la bretella di collegamento da Serra Venerdi a Viale C.Levi, la faticosa tangenziale (ah, la tangenziale! Questa però è un'altra storia... ndr)". In effetti, a pensarci bene, che utilità hanno per il traffico cittadino la parte iniziale di Via XX Settembre, Via T.Stigliani, Via S.Rocco, Via Amendola, Vico XX Settembre e la parte inferiore di Via Roma da un lato; e Via Lavista, Via e Vico Ascanio Persio, Via De Blasiis, Via del Corso, Via delle Beccherie, Via Duomo, Piazza Duomo, Via Ridola, Via A.Volta e Via Duni dall'altro? Assolutamente nessuna! Anzi ne incrementano l'intasamento, arrecando grande molestia alle tranquille passeggiate di cittadini e visitatori. Conclude Vespe: "Anche da questi piccoli provvedimenti si può capire se le attuali o future giunte avranno un progetto per la città in grado di diversificare la nostra economia, oggi più che mai disperatamente e distruttivamente aggrappata invece al mattone." Noi comunque continueremo a credere in questo sogno, del resto si sa, i sogni aiutano a vivere meglio. Un po' come la già citata "Isola che non c'è" di Bennato. Conclude infatti il brano: "E ti prendono in giro se continui a cercarla, ma non darti per vinto perché chi ci ha già rinunciato e ti ride alle spalle forse è ancora più pazzo di te!". Noi siamo convinti poi che questo sogno non morirà all'alba ma, come un fiore, sboccherà a primavera...

Luigi Mazzoccoli

## PREOCCUPAZIONE PER LA SCARSA TUTELA DEI QUARTIERI STORICI DI MATERA

Grido d'allarme per la scarsa tutela dell'architettura dei quartieri storici della Matera anni '50. A lanciarlo è l'architetto Andreas Sicklinger eminente studioso tedesco che alla nona edizione della Conferenza Internazionale del DOCOMOMO, tenutasi a fine settembre ad Ankara, in Turchia, ha presentato un report sulla necessità di tutelare ade-

guatamente queste architetture che, nate all'indomani dello sfollamento dei Sassi, rientrano pienamente nel Movimento Moderno. Il DOCOMOMO International, con sede a Parigi opera in stretta collaborazione con l'UNESCO per identificare architetture del XX secolo che meritano visibilità, contribuendo alla loro salvaguardia. "Dai rioni Serra Venerdi, Spine Bianche e Lanera, a Borgo Ve-

nusio e La Martella -afferma Sicklinger, che in questi giorni è a Matera- le architetture di queste aree, frutto di ricerche dei più importanti architetti italiani del tempo, vanno documentate e conseguentemente inserite in un programma di riqualificazione urbana. I rioni storici si presentano oggi in declino oppure in trasformazione per un adeguamento "forzato" alle nuove esigenze abitative. La presentazione al DOCOMOMO intende mettere in luce questi cambiamenti in atto, che rischiano di compromettere definitivamente il valore architettonico degli edifici, presi singolarmente e nel loro insieme come unità progettuali e paesaggistica. L'obiettivo è avviare un dibattito costruttivo sugli interventi necessari di adeguamento e creare i presupposti per un ulteriore sviluppo superando il concetto di una semplice conservazione". Il presidente dell'Ordine degli architetti di Matera, Eustachio Vincenzo Olivieri, interviene auspicando un dibattito cittadino sui temi della qualità urbana e dello sviluppo futuro del territorio in maniera da portare ad un svolta positiva verso la via della "democrazia urbana". "Questa attenzione da parte del DOCOMOMO -afferma Olivieri- deve portarci a riflettere e a riconoscere quei valori e le qualità da tutelare ancora presenti nei quartieri storici. Infatti senza dialettica con il passato, con la propria storia non vi è nemmeno progetto di futuro per una città. E la recente storia urbana di Matera, con la vicenda della gestazione del P.r.g, non può che farci regi-

strare un'allarmante decadenza ed una involuzione, complice l'assenza di un progetto politico sul futuro della città, soprattutto se raffrontata al periodo in cui Matera diventò un positivo esempio di laboratorio urbanistico a livello nazionale". Progettisti che hanno fatto la storia dell'architettura italiana come Ludovico Quaroni, Luigi Piccinato, Giancarlo De Carlo e Carlo Aymonino hanno ideato questi quartieri sviluppando modelli abitativi nuovi, consoni alle esigenze della popolazione dei Sassi. "L'architettura dell'abitazione, al centro delle discussioni del tempo, con il 'Laboratorio urbanistico' di Matera aveva raggiunto livelli di importanza nazionale. Mentre in altre zone del Paese -continua l'architetto tedesco- i crescenti interventi urbanistici si limitavano ad aree circoscritte, a Matera hanno interessato una città intera riguardando anche aspetti socio-economici per uno sviluppo urbano che, sotto la condizione della massima libertà espressiva, hanno tradotto al meglio gli ideali di un'epoca. I rioni costruiti nel dopoguerra presentano oltre all'eredità culturale del tempo una risorsa ancora più grande per i loro abitanti: le grandi aree verdi, gli alberi, i sentieri e le aree di riposo e di gioco, che nell'urbanistica contemporanea tante volte non trovano più spazio. Di conseguenza, è necessario studiare questo patrimonio architettonico e paesaggistico stabilendo come intervenire per rinnovarlo e utilizzarlo facendone modello per lo sviluppo futuro della città di Matera".

# Prestiti

- CESSIONE DEL 5° DELLO STIPENDO ■ POSSIBILITA' DI 3° TRATTENUTA
- DELEGHE A DIPENDENTI ■ PRESTITI PERSONALI A TUTTE LE CATEGORIE
- RATA FISSA - FIRMA SINGOLA - ANCHE A PROTESTATI - CON PIGNORAMENTI IN CORSO O ALTRI FINANZIAMENTI - CON POSSIBILITA' DI ESTINZIONE ANTICIPATA RECUPERANDO GLI INTERESSI



**FINCAL**  
FINANZIAMENTI U.I.C.N. 24060

**AGENZIA DI MATERA**  
Via Rosselli 1/A  
Tel. 0835 332720

**SUB AG. di POLICORO - V.le Salerno, 6 - Tel. 0835 980139**

## Onlus, ovvero senza fini di lucro

Il presidente della Commissione consiliare Bilancio e Patrimonio al Comune di Matera, Casino Michele ci ha inviato una nota che poniamo all'attenzione dei nostri lettori. "Il Patrimonio Comunale a Matera viene gestito in maniera clientelare, ma soprattutto con arroganza, dal momento che la Giunta comunale non si attiene agli indirizzi dati dalla Commissione. Alcune associazioni avevano ed hanno in assegnazione locali comunali di notevole valore patrimoniale, in modo diretto, senza alcun bandopubblico. Nei fatti queste pseudo-associazioni svolgono attività di servizi che vengono regolarmente pagati dagli utenti. Le predette associazioni versano (quando versano) al Comune somme irrisorie, che non sono sufficienti a pagare le ingenti spese di manutenzione sostenute dal Comune. Molto spesso a carico del Comune rimangono anche le utenze di acqua ed Enel. Tutto ciò diventa concorrenza sleale nei confronti di altri soggetti che per poter svolgere le stesse attività, sono costretti a rivolgersi al mercato immobiliare, sopportando costi elevati 8dal

momento che non conoscono noti esponenti o della Margherita o dei DS, partiti al governo cittadino). La Commissione (da me presieduta) ha sollecitato più volte l'assessore competente e la struttura comunale a presentare la documentazione relativa all'utilizzo ed alla redditività del patrimonio, oltre alle ingenti spese che il Comune sostiene per la manutenzione straordinaria che rimane sempre a carico del Comune stesso. Un ennesimo episodio, in proposito, si è verificato nel periodo di Natale. In sostanza, la Giunta ha avuto la furbizia di non consumare né cappone e né panettone, ma di mettere alla berlina il portafoglio e la dignità del cittadino materano. La Giunta Comunale, senza informare di alcunché la Commissione Bilancio e Patrimonio, ha deliberato l'assegnazione di locali comunali ad un "contenitore di associazioni (Associazione "Il Puzzle" società cooperativa sociale-verbale n. 508 del 20.12.2006-ndr), che vanta amicizie in casa DS e Margherita. I termini della questione risalgono all'epoca della Giunta Minieri, quando furono "donati" locali situati ad Agna. I locali erano stati

destinati ad ospitare una scuola, sono soggetti ad un canone a carico del comune di Matera di circa 30mila euro annui. L'associazione che ha, invece, beneficiato dell'utilizzo di questi locali, grazie alla benevolenza di qualche "santo" al Comune di Matera, è riuscita ad ottenere i suddetti locali alla ridicola somma di circa 3mila euro annui. In qualità di Presidente della Commissione, di consigliere, di cittadino ed, a nome di coloro che lo hanno scelto a rappresentarli in seno al Consiglio Comunale di Matera, si chiede perché la Giunta ha fatto ora e ancora un così grosso regalo al famigerato "contenitore di associazioni"? "Contenitore" che non fa certo beneficenza, così come vorrebbe lo statuto delle associazioni, dal momento che tante famiglie pagano fior di quattrini, affinché i loro figli e congiunti vengano seguiti dai soci di queste cooperative, che pur non avendo fine di lucro, il "lucro" lo fanno! La Giunta Comunale oltre alla strenna natalizia ha preparato la Befana anticipata al "contenitore di associazioni" cedendo ulteriori locali di proprietà comunali alle solite condizioni, agevolazioni ed

alle solite persone? Errare è umano, ma perseverare è sicuramente diabolico! Come mai non si è tenuto un bando pubblico per l'assegnazione? Come mai non si è data anche ad altre associazioni (di altro colore politico) la possibilità di utilizzare allo stesso scopo questi locali? Chia personalmente preso queste decisioni? Alla luce di quello che si può considerare un "dono natalizio" del Comune di Matera si chiede pertanto che il tutto venga rivisto alla luce di quelli che sono gli interessi economici del Comune di Matera. E' impensabile che la Giunta per favorire "tal dei tali", abbia fatto pesare sulle tasche dei contribuenti circa 27mila euro annui, ossia l'onere annuo per aver favorito "illustri" associazioni. Altrimenti ci sarebbe da pensare che chi ha attuato la delibera di Giunta l'abbia fatto tenendo presente l'antico detto: la mamma degli scemi è sempre incinta! Matera non ha bisogno di un certo tipo di materani che con questi servizi rimpinguano solo le tasche dei soci e presidenti di certe associazioni che dovrebbero lavorare "senza fine di lucro"

Michele Casino

## CERERE: Pane, amore e così sia

Della vicenda che ha visto intrecciarsi i destini dello stabilimento Cerere di Matera con la dinastia industriale dei Fratelli Tandoi di Corato e la blasonata stirpe dei Barilla abbiamo già dato ampia cronaca nei mesi trascorsi. Non che la proverbiale prudenza della Procura della Repubblica di Matera potesse far sperare in rapide decisioni, ma forse qualcosa si sarebbe pur dovuto muovere, prima o poi. Ed è successo proprio così, in modo del tutto impreveduto e non dalla Procura della Repubblica è venuto un sussulto di "esistenza in vita" dal Palazzo di Giustizia di Matera. Come un fulmine a ciel sereno, la decisione del Dr. Remo Lisco di fissazione dell'udienza presso il suo ufficio di giudice monocratico circa l'istanza di sequestro delle quote societarie di Cerere, vendute dal CAR (Consorzio Agrario Regionale di Lucania e Taranto) a Tandoi Filippo e Adalberto Fratelli srl (oggi SpA) il 9 settembre del 2006 e, contestualmente, la richiesta di annullamento dell'atto di cessione avvenuto (sostiene il ricorso firmato da 10 soci) in palese violazione del diritto di prelazione. Per la verità le violazioni segnalate dai dieci soci sono state innumerevoli, alcune confermate dall'ispezione del Ministero delle Attività Produttive (oggi Attività Economiche), altre verificate e fotografate dai Carabinieri dei NAS, altre evidenti anche a chi non vuol

vedere come la molitura di grano contaminato da ocratossina e diluito tanto da non superare la soglia di Legge (la diluizione è una pratica penalmente perseguibile, teoricamente. Nella pratica pappatevi l'ocratossina: nefrotossica, teratogena, cancerogena..., ndr). Il Dr. Lisco, dopo aver fatto "riposare" l'istanza di fissazione d'udienza per circa undici mesi ha recuperato il tempo perduto celebrando l'udienza a tempi da record e procedendo a passi spediti verso la valutazione delle richieste cautelari. In pratica, il 29 gennaio 2007 dovrebbero accogliere (o rigettare) la richiesta dei soci di porre sotto sequestro cautelare le azioni che Tandoi ha acquistato dal CAR e rimandare ad un "collegio" le decisioni circa il merito della questione. Molti dei motivi posti alla base della richiesta di sequestro cautelare si sono rivelati "tragicamente" fondati. Tandoi ha operato modifiche sostanziali allo statuto della Cerere trasformando radicalmente i rapporti tra i soci, stravolgendo le finalità societarie e irridendo gli impegni assunti verso l'Unione Europea e verso il Ministero delle Attività Economiche. Oltre agli organi Giudiziari, aditi dai soci in sede civile e penale, Tandoi ha potuto godere del benevolo (complice?) sguardo della politica nostrana e dei sindacati. L'Amministrazione Provinciale nulla ha posto in essere per impedire che un importante investimen-

to (contributo di oltre 6 milioni di euro), affidato alla sua responsabilità nell'ambito dei Patti Territoriali, rispettasse il percorso indicato dal Piano Industriale e le regole rigorose che pure aveva preteso fossero sottoscritte dagli amministratori della Cerere. La Regione Basilicata ha, di suo, sciornato tutto un repertorio di blandizie, promesse, dichiarazioni e disponibilità di fondi per il salvatore della patria, al secolo Filippo Tandoi, che lungi dall'essere un sant'uomo può, se si è benevoli e orbi, figurare nell'elenco degli imprenditori spregiudicati. Singolare la simil considerazione di cui il Filippo gode in Puglia dove un consorzio da lui capeggiato ha ricevuto cospicui finanziamenti per oltre 20 milioni di euro. La circostanza che vede il sindacato tacere tenacemente sullo smantellamento dello stabilimento Barilla di Matera, sulle attività di smontaggio delle attrezzature industriali da parte di una squadra di operai russi privi delle necessarie autorizzazioni, e sul trasferimento degli impianti in Russia. Dice molto ma non tutto. Occorre vedere il documento "al tuo posto", realizzato a Matera per celebrare i cento anni del maggior sindacato italiano. Alla fine, scorrendo i titoli di coda, proprio in ultimo si legge: "Un ringraziamento particolare ai Fratelli Tandoi". Non c'è scritto perché, né per cosa, né per quanto.

Filippo De Lubac

## Polizia Municipale: il calendario 2007 Sosterra' una casa-famiglia in Egitto

Solidarietà e impegno civile. Il calendario 2007 della Polizia Municipale di Matera, pubblicato in questi giorni, sosterra' ancora una volta il progetto della Missione dell'Associazione Figlie di S. Anna. Lo scorso anno, per il medesimo obiettivo, la vendita del calendario aveva consentito di raccogliere 2.350 euro che avevano aiutato suor Anna Teresina Cardinale, impegnata nella realizzazione di una casa-famiglia per bambini orfani al Cairo. Segnalando l'importanza di un gesto in favore di minori in difficoltà, il comandante



della Polizia Municipale, col. Franco Pepe aggiunge: "L'attività quotidiana degli agenti della Polizia Municipale, di sostegno alla comunità materana, ben si addice ad una iniziativa di tale valore sociale come quella avviata dalla nostra concittadina,

suora Anna Teresina Cardinale, in Egitto. Gli scatti che, anche quest'anno, hanno fermato alcuni momenti del lavoro del personale della Polizia Municipale, rappresentano per tutti noi, un ulteriore segnale del rapporto tra istituzioni e territorio

alla base di un sano sviluppo della comunità".

Le donazioni possono essere effettuate: presso la segreteria del Comando di Polizia Municipale, in via Trabacchi Centro commerciale Tre Torri - 75100 MATERA TEL.0835/267202-267231 oppure - sul Cc n.9328762 CIN Z - ABI 5398 - CAB 16106 della Banca Popolare del Materano - ag. N. 4 - Causale "Progetto Casa Famiglia bambini orfani Il Cairo c/o Comando Polizia Municipale di Matera".

## BEFANA IN PIAZZA

Sfilata dei Re Magi e raccolta di viveri

Si rinnova anche quest'anno, la tradizione della sfilata dei Re Magi in piazza Vittorio Veneto e della raccolta di beneficenza di viveri, da destinare alla mensa dei bisognosi della Parrocchia di Piccianello. L'iniziativa, realizzata dall'Associazione sportiva dilettantistica equestre della Murgia Materana, conferma una consuetudine che unisce la

tradizione dell'Epifania ai temi della solidarietà. La sfilata dei cavalieri prenderà avvio il 6 gennaio alle 11,00 con partenza da Villa Longo e raggiungerà il centro storico. In piazza Vittorio Veneto comincerà la raccolta spontanea di viveri che potranno essere offerti dalla cittadinanza. Alla raccolta sarà presente anche mons. Pierdomenico Di Candia, parroco della

Parrocchia dell'Annunziata e Vicario della Diocesi di Matera-Irsina, a cui verrà consegnato l'intero ricavato della raccolta. A partire dalle 19,30 è previsto lo spettacolo circense, nell'area antistante il Banco di Napoli, a conferma del ruolo sempre più significativo che le scuole equestri materane si stanno ritagliando nel panorama nazionale.

# SEGNALETICA 3000 srl

## Antinfortunistica

Via La Martella, 96 - Tel. e Fax 0835 259533 - 75100 MATERA  
e.mail: vendite@segnaletica3000.it - sito: www.segnaletica3000.it

## SEGNALIAMO SICUREZZA

SEGNALETICA STRADALE VERTICALE ED ORIZZONTALE - TARGHE ANTIFORTUNISTICHE  
ARTICOLI DI PROTEZIONE SUL LAVORO - ACCESSORI DI CANTIERE



SEGNALETICA 3000 S.r.l si è inserita nel settore della sicurezza stradale avvalendosi di uno staff tecnico con alte capacità professionali e della collaborazione di personale altamente qualificato nel settore, pronto a soddisfare tutte le esigenze del mercato. L'attività si rivolge ad enti pubblici e aziende private offrendo assistenza tecnica con la propria esperienza, operando su tutto il territorio nazionale.

## La disastrosa tratta ferroviaria Matera-Bari e relativo servizio FAL

Il Prof. DI FRANCO Giuseppe in qualità di Presidente delle associazioni L'UCE (L'Unione dei Consumatori Europei), CUB Campus (Centro di assistenza per gli Universitari della Basilicata), e MOSE' (Movimento Studenti Europei), con la presente lettera intende sollecitare il più concreto interessamento, dei destinatari tutti, alla problematica relativa ai trasporti. Già con Ns missiva del 29 settembre 2006 si inoltrava agli organi territorialmente competenti, oltre che alle stesse FAL, formale richiesta di intervento e definitiva soluzione del problema pertinente lo scadente servizio di collegamento ferroviario offerto a tutti coloro che, in quanto studenti universitari, pendolari o viaggiatori occasionali, sono diretti verso il vicino capoluogo pugliese. Con la citata nostra missiva si dava voce agli imbarazzanti racconti dei viaggiatori ed in special modo degli studenti universita-

ri materani lasciati a terra, nella stazione di Altamura, dopo il cambio carrozza e treno cui sono costretti; si contestavano le carenti condizioni igieniche delle carrozze utilizzate per il servizio ferroviario; si denunciava, infine, il rischio cui sono quotidianamente esposti i fruitori del menzionato servizio, spesso se non sempre, costretti a viaggiare ammassati, in piedi, su quelle vecchie desuete carrozze, riservate ai supremi poteri, interessati, a quanto pare, a ben altro che alle esigenze dell'utenza. Il sottoscritto ha voluto personalmente constatare quanto lamentato e, in special modo nelle ore mattutine e nei rientri delle ore centrali della giornata è stato un vero disastro. Alla nostra manifestazione di disappunto e contestuale richiesta di interessamento faceva seguito una fredda, ed ancor più imbarazzante, replica delle FAL la cui amministrazione comunica-

va che la ns richiesta non poteva trovare alcun accoglimento perché non compatibile con l'instaurata loro programmazione aziendale. In replica, in nostro disdegno per quanto si ritiene dovuto ed imposto per legge. La sicurezza dei viaggiatori, il soddisfo delle loro esigenze primarie, rappresentano le prime importanti mete da raggiungere, sono i principali obiettivi cui ambisce la nostra associazione e per il cui raggiungimento c'è adopererà con ogni mezzo consentito dalla legge. E' giunto il momento di dire basta al latente disinteressamento, menefreghismo vero e proprio, manifestato nei confronti dei problemi illustrati; basta con il proteggere un sistema che da anni mantiene, ed ambisce a mantenere, tutto in una situazione di stallo; basta a fare finta che tutto va bene quando in realtà il tutto che non va bene, il marcio, è sotto gli occhi di tut-

ti. Alla luce di tutto quanto detto, le innanzi citate associazioni, nella persona del sottoscritto presidente Prof. Di Franco Giuseppe, in vista della ripresa delle lezioni delle facoltà universitarie del capoluogo pugliese invitano

1) Tutti gli organi ed autorità competenti a fare tutto quanto è nei loro poteri e doveri si da porre fine alla descritta imbarazzante situazione.

2) Le FAL a dare seguito alla nostra richiesta inoltrata con missiva del 29 settembre 2006;

Si comunica, infine, che, grazie al lavoro di concerto avviato con altre associazioni territoriali interessate a quanto esposto, in mancanza di riscontro immediato alle nostre istanze, si procederà ad una raccolta di firme e ad ogni altra legittima iniziativa diretta alla risoluzione dell'imbarazzante descritto problema.

## "Se tutto va bene, siamo rovinati"

Un anno di inchieste giornalistiche condotte dal settimanale su finanza locale, intrecci tra politica e magistratura e gestione dell'affare Cerere - Barilla



E' una sequenza articolata, persino rubricata, di argomenti dei quali ci siamo occupati nel periodo più recente. Il titolo, ironico fino ad un certo punto, per rammentare situazioni che, nonostante tutto, non hanno trovato una giusta attenzione da parte come suol dirsi di chi di dovere. Il racconto di un'esperienza di lavoro, seppure limitata, per fornire una lettura completa e consequenziale di vicende che hanno occupato le pagine (e solo le nostre) del settimanale. Riporta situazioni che proponiamo ancora una volta all'opinione pubblica. Dedicate a quei cittadini amanti di giustizia e chiarezza. Che mal sopportano le prepotenze, l'indifferenza, la spudoratezza, la mania di protagonismo di personaggi, incuranti di comportamenti illeciti o illegittimi, a continuo danno della comunità. "Il Resto" continua a difendere così la sua stessa ragione di essere e che si conferma sempre più nel suo sottotitolo: "...quello che gli altri non dicono...". Pensiamo di averlo dimostrato in più occasioni. I commenti dei cittadi-

ni - a volte - ci lusingano. Ogni sabato, recandosi in edicola ad acquistare il nostro settimanale, ci dimostrano il loro affetto. Un riscontro che ci incoraggia, seppure tra notevoli sacrifici economici, ad andare avanti ed ad offrire nuove iniziative editoriali, com'è appunto questa pubblicazione che offriamo alla vostra attenzione. Il contenuto non deve essere interpretato come un grido di rassegnazione, ma piuttosto di speranza. E' ancora una volta il segno della nostra conclamata indipendenza, della voglia di evidenziare la nostra originalità nel "fare informazione", della dimostrazione dell'unicità di indagini che abbiamo condotto, con dovizia di particolari e con dati inconfutabili nella loro veridicità. Nell'attuale scenario editoriale e della quotidiana informazione non ci sembra di avere individuato altre pubblicazioni che adottano la nostra stessa "linea editoriale". Se c'è chi ritiene che le argomentazioni che riportiamo siano spropositate, prive di fondamento, frutto di inventiva, siamo pronti al confronto ed alla verifica dei fatti! "Il Resto" si è già messo in discussione da diverso tempo e non si sottrae a nessun giudizio, negativo o positivo che possa essere. Liberi sempre di poter esprimere le nostre opinioni, così come di prendere in considerazione critiche e commenti di ogni genere e da qualunque direzione giungano. Un principio che non intendiamo disconoscere e che - siamo convinti - ci accompagnerà anche nel nostro futuro editoriale. D'altronde bisogna tutti essere pronti a tutto, consapevoli del fatto che nella migliore delle ipotesi: "Se tutto va bene, siamo rovinati".

## Ancora sfavorevoli i dati di Unioncamere per le PMI lucane L'API reclama un forte impegno da parte di Governo e Regione Basilicata

Il terzo trimestre dell'economia lucana conferma un preoccupante trend negativo. Dopo i timidi segnali di ripresa registrati nella prima metà dell'anno in corso, la Piccola e Media Impresa accusa un'altra battuta d'arresto in termini di produttività e conseguente ricaduta sui livelli occupazionali. L'indicatore che conferma più di tutti il regresso registrato nel periodo di riferimento riguarda il sistematico ricorso a mobilità e cassa integrazione guadagni, ordinaria e straordinaria, da parte delle imprese del mobile imbottito in provincia di Matera, un settore che soffre sempre di più la spietata concorrenza asiatica e il deprezzamento del dollaro rispetto all'euro. Ad ogni modo, non mancano i segnali incoraggianti da parte di settori che storicamente non soffrono la congiuntura internazionale: l'industria alimentare non accusa flessioni mentre il comparto edile è l'unico a presentarsi con il segno positivo, anche se l'incremento non trova riscontro nelle aziende di piccole dimensioni rilevate nell'indagine congiunturale. Evidentemente, anche in questo caso sono soprattutto le grandi imprese a dominare il mercato degli appalti e dell'edilizia residenziale. Luci e ombre anche nel bilancio delle esportazioni:

se il dato regionale presenta un roboante +60,9% grazie alla presenza dello stabilimento Fiat di Melfi e delle imprese dell'indotto, sono nettamente in calo gli ordini del mobile e delle materie plastiche. La schiarita per l'economia lucana arriva soprattutto dai numeri della nati-mortalità aziendale, con un saldo positivo di gran lunga superiore al trimestre precedente. In buona sostanza, dati ancora una volta contraddittori quelli dell'economia lucana. I segnali di ripresa non mancano ma sui mercati nazionali ed esteri c'è poco spazio per le produzioni della piccola e media impresa, fagocitata dalle grandi holding e costretta a fare i conti quotidianamente con una pressione fiscale e una burocrazia asfissiante, due aspetti che impediscono di fatto una potenziale espansione commerciale. Eppure i piccoli imprenditori continuano a credere nel nostro territorio, potenzialmente in grado di attrarre nuovi investimenti grazie alle risorse naturali e turistiche presenti: pensiamo ad acqua e petrolio per lo sviluppo industriale ma anche alla costa jonica del Metapontino piuttosto che al Pollino o al Parco della Murgia e agli antichi rioni Sassi di Matera. Le premesse per invertire la rotta non mancano ma per l'API ora è necessario pas-



sare alla fase attuativa del programma di governo regionale: il Patto per i giovani, il nuovo accordo raggiunto con la Total per l'estrazione del petrolio a Tempa Rossa, un'oculata gestione delle risorse idriche da parte degli organismi regionali come Acqua Spa e Acquedotto Lucano, il rilancio del turismo attraverso la valorizzazione del nostro patrimonio storico, naturale e religioso sono le principali questioni discusse sui tavoli di concertazione regionali. La crescita dell'economia lucana passa attraverso risposte mirate alle aspettative della piccola e media impresa. E' opportuno dunque valutare con attenzione le aspettative delle Pmi presenti sul territorio. A titolo esemplificativo vale la pena ricordare che si attende ancora l'attuazione del proto-

collo d'intesa sottoscritto con le parti sociali per le imprese del distretto del mobile imbottito mentre l'esecutivo lucano non si è ancora pronunciato sul finanziamento del fondo regionale di garanzia, prerogativa fondamentale per riequilibrare il rapporto banche-imprese anche in vista dell'entrata in vigore degli accordi di Basilea 2 mentre il settore. Dopo aver rimarcato l'inefficacia di determinate politiche di marketing territoriale, l'API auspica pertanto un'effettiva ricaduta sul territorio delle risorse rivenienti dal Programma operativo regionale 2007-2013, in linea con l'azione programmatica stilata dal Governo Prodi per il Mezzogiorno, cuore del Mediterraneo ma territorio purtroppo ignorato per decenni dalla politica nazionale.

## FORMAZIONE PER I GIOVANI

### Nuove borse di studio per nuovi Master

Nuove borse di studio per nuovi master saranno disponibili per i giovani lucani nei prossimi mesi. Con i provvedimenti adottati ieri dalla Giunta Regionale, sulla base delle proposte dell'Assessore regionale alla Formazione Lavoro Cultura e Sport, Carlo Chiurazzi, infatti, si arricchisce il pacchetto di alta formazione e specializzazione per i laureati, che la Regione Basilicata sostiene attraverso il Fondo Sociale Europeo, grazie a nuove sinergie e collaborazioni che l'Assessorato regionale alla Formazione ha saputo stabilire con diversi atenei italiani e agenzie di formazione superiore: l'Università degli Studi di Basilicata, di Napoli, di Siena, l'Enea, in partenariato con la Fiat-Sata, la Stoà di Napoli e istituzioni culturali italiane ed estere. L'obiettivo principale dei progetti è di costruire percorsi di formazione professionale di elevata specializzazione nei campi dell'ingegneria industriale, della geoarcheologia, dell'energia e del management culturale (v. tabella allegata). "Non si tratta solo di potenziare quantitativamente e qualitativamente l'offerta formativa superiore, - ha commentato l'Assessore Chiurazzi - per consentire a tanti giovani laureati lucani di non andare fuori regione, affrontando spesso spese

onerose, per corrispondere meglio alle proprie strategie di carriera e di professionalizzazione. Vogliamo cercare anche di migliorare l'incontro tra domanda e offerta di laureati nel mercato del lavoro regionale, che resta senz'altro un nodo critico e costituisce la sfida che il Governo Regionale vuole affrontare, all'insegna di un rinnovato e convinto investimento sul ruolo e la creatività delle nuove generazioni per il rilancio dello sviluppo della regione. Per questo, da una parte offriamo percorsi di alta formazione nei bacini di potenziale impiego, che intersecano nuove linee di sviluppo produttivo e terziario per la Basilicata (energia, turismo culturale, l'economia dell'informazione) o la domanda dei poli produttivi e di ricerca esistenti (come, il settore auto), dall'altra parte incentiveremo le imprese lucane, soprattutto piccole e medie, ad assumere laureati, come abbiamo cominciato a fare con il bando 'Dentro l'impresa', con riscontri molto positivi dal mondo imprenditoriale". Tutte le notizie e gli avvisi di selezione per partecipare ai master saranno reperibili sul sito regionale [www.basilicatanet.it](http://www.basilicatanet.it), nella homepage o nel link al Dipartimento Formazione, e pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata.

**VUOI PROVARLA PER UN GIORNO INTERO ? VIENI A PRENOTARTI**

**NUOVA PEUGEOT 207 ENERGIE INTENSE**

E' arrivata sulla scia della 206 Enfant Terrible ed è già pronta a superare il mito. Basta guardare la sua linea sportiva per sentire la sua energia. Basta provarla per scoprire il comfort dei suoi interni spaziosi e curati. I suoi motori: benzina 1.4 da 75 CV e 90 CV - 1.6 da 110 CV e Diesel HDi 1.4 da 70 CV - 1.6 da 90 CV e 110 CV con FAP.

**A PARTIRE DA 10.500 € PREZZO DI LANCO**

**Concessionario PEUGEOT**  
Via dell'Artigianato, 10 (Zona Paip) - 75100 MATERA  
Tel. 0835 388666 Pbx-Fax 0835 388674  
lionservice@tiscali.it - [www.lionservice.peugeot.it](http://www.lionservice.peugeot.it)

**Lion Service s.r.l.**

PEUGEOT TOTAL Scale 1:100000  
Consumo carburante (l/100 km urbano di 5,8 x 9,2, extraurbano di 3,8 x 5,6, combinato di 4,3 x 7,8, emissioni CO<sub>2</sub> g/km di 129 x 144.

# IL Rest



*“...quello che gli altri non dicono”*

PRESENTA

## Se tutto va bene siamo rovinati !

— PER UN 2007 MIGLIORE —



Un anno di inchieste giornalistiche su  
finanza locale, intrecci tra politica e magistratura  
e gestione dell'affare Cerere-Barilla



**L'UFFICIO MODERNO**

Via L. Protospata, 90 - MATERA  
Tel. 0835 334272

# NELLA TUA EDICOLA



**emmezetauto**  
Vendita Autoveicoli

Via La Martella - 75100 MATERA Tel. e Fax 0835 381577



## TIME OUT

Abbigliamento e Articoli Sportivi

Via Roma, 60 - MATERA - Tel. 0835 331075

### STIPENDI DEI POLITICI, ALTRO CHE TAGLI E TAGLI...

Ricordate la riduzione del 10% degli stipendi dei politici, dai parlamentari ai consiglieri circoscrizionali? Doveva essere un taglio, è diventato un taglietto. Meglio: un tagliettino. Doveva dimostrare che quanti governano, in questi anni di magra, danno il buon esempio. E' diventato la prova, l'ennesima, che le sforbiciate non passano mai, nei palazzi del potere. Doveva far risparmiare un piccolo tesoro da distribuire «a fini di solidarietà». E invece offre nuovi spunti a chi dice, sfidando l'accusa di qualunquismo, che su certe cose (eccezioni a parte) sono tutti uguali. Una delle furbate messe a punto per aggirare il taglio del 10% degli stipendi è finita in Consiglio dei ministri non più tardi di quattro settimane fa, il 6 ottobre. Quando il governo, reduce dal varo di una manovra pesantissima motivata con la necessità di far quadrare i conti, è stato chiamato a dir la sua su una legge della Toscana (la 36/2006) che interpretava in modo «elastico» il taglio deciso da Giulio Tremonti nella sua ultima Finanziaria. E poiché non ha trovato motivi per opporsi e impugnare tutto, le nuove norme sono state pubblicate sulla Gazzetta ufficiale del 28 ottobre. Diventando operative, sconti compresi. Diceva il comma 54 dell'articolo 1 della Finanziaria tremontiana: «Per esigenze di coordinamento della finanza pubblica, sono rideeterminati in riduzione nella misura del 10 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 settembre 2005 i seguenti emolumenti: a) le indennità di funzione spettanti ai

sindaci, ai presidenti delle province e delle regioni, ai presidenti delle comunità montane, ai presidenti dei consigli circoscrizionali, comunali, provinciali e regionali, ai componenti degli organi esecutivi e degli uffici di presidenza dei consigli dei citati enti; b) le indennità e i gettoni di presenza spettanti ai consiglieri circoscrizionali, comunali, provinciali, regionali e delle comunità montane». E per non lasciare spazio ai dubbi dei maghi del cavillo («per indennità di funzione intendesi forsancò...») il punto «c» precisava che andavano tagliate «le utilità comunque denominate spettanti per la partecipazione ad organi collegiali». Insomma: tuttpiù. Tanto più che gli stipendi dei politici, dai deputati ai consiglieri regionali, sono composti sempre da più voci (rimborsi viaggi, indennità di missione, assunzione di assistenti...) tradizionalmente usate per aggirare questo o quel problema. A partire, per dirla tutta, dalle imposte. Tutto chiaro? Chiarissimo. A farla corta: la leggina regionale, su cui Francesco Storace sta per presentare una scandalizzata interrogazione parlamentare, riduce il taglio al minimo del minimo. E chi la vota, in aula? I Ds si chiamano fuori. E votano contro: «Ci pareva assurdo, in un momento come questo, esporci all'accusa di farci gli affari nostri», hanno detto. Tutti gli altri, a favore. Da An a Rifondazione, da Forza Italia ai comunisti italiani, dall'Udc alla Margherita ai Verdi. Tutti uniti nella Grosse Koalition del Rimborsone. Un caso isolato? Ma niente affatto. La

scappatoia alla sforbiciata l'hanno data in tanti. Scegliendo, qua e là, soluzioni diverse. Il Veneto, roccaforte della destra, ha optato per l'escamotage della Toscana, roccaforte della sinistra: solo taglietto alla voce indennità con l'esclusione delle altre. Fine. La Sicilia ha battuto altre strade. Ce le dicono due buste paga (aprile 2005 e agosto 2006) di Salvatore Centola, un deputato udc dell'Ars cui va riconosciuto avere il coraggio di rendere pubblici i suoi stipendi. Da cui si vede che l'indennità è stata un po' tagliata (non del 10%: del 7,3%) ma in compenso è stata più che raddoppiata (da 443 a 1.107 euro al mese) la «indennità DPA 79/75» e portata a 345 euro la «franchigia telefonica» e altro ancora. Ma soprattutto è stata radicalmente tagliata, questa sì, la base imponibile. Così che la ritenuta Irpef lorda è scesa da 4.288 a 3.931 euro. Morale: un deputato siciliano prende più o meno quanto prima. Del resto è così anche a Roma. I primi a venir tagliati non dovevano essere gli stipendi di deputati e senatori? Bene, i bilanci del Senato (dato ufficiale) dicono che non è andata così. Lo stanziamento del capitolo 1.2.1. (indennità parlamentare) parla infatti di un taglio del 5,51% per l'effetto combinato, parole testuali, «della decurtazione del 10% delle competenze in questione e del successivo incremento delle stesse, ipotizzato nell'ordine del 4,5%, che verrà applicato quando sarà disponibile il tasso di incremento delle retribuzioni della magistratura».

Gian Antonio Stella

### BLOGGERS, OCCHIO ALLE RESTRIZIONE DEL GOVERNO

Nel decreto legge 262 del 6 ottobre 2006, presentato dal governo Prodi a margine della legge finanziaria, sono nascoste delle disposizioni per l'editoria che rischiano di compromettere la libertà di espressione dei privati riguardo la pubblicazione di elaborati scritti sul web (siti internet e blog). Le nuove disposizioni sono contenute nell'art. 32 che prescrive infatti che i soggetti che realizzano, con qualsiasi mezzo, la riproduzione totale o parziale di articoli di riviste o giornali, devono corrispondere un compenso agli editori. Nell'art.34 invece si trovano incrementi delle sanzio-

ni economiche previste dal Codice delle Comunicazioni elettroniche del 2003 che, nella totalità dei casi per chi non dovesse attenersi a tali disposizioni, può ricevere un'ammenda fino a 580 mila euro. Il documento afferma che una citazione di ogni ampiezza è soggetta al versamento dei diritti di copia ed è implicito quindi che il testo di una e-mail o di un blog contenuto in qualsiasi articolo pubblicato su carta stampata, equivalga per il decreto, a una riproduzione su fotocopia, ad infrazione del copyright. Ma se una citazione equivale di per se ad una violazione diventa impossibile, soprattutto

per i blog citare un articolo senza incorrere in sanzioni. I privati cittadini sono ancora una volta penalizzati perché esposti per la legge al rischio di querela. Nel caso dei blog di giornalisti in cui vi siano cenni dei loro articoli, l'editore originario gode di diritti per tali articoli, ma l'autore non ne godrebbe se un editore terzo utilizzasse i contenuti ottenuti tramite il sito dell'autore stesso. E' evidente l'asimmetria tra il privato cittadino che non ha alcun diritto o protezione per la propria opera quando ricorre a internet come mezzo e l'azienda editoriale tradizionale che in ogni caso e con ogni mez-

zo vede garantiti i propri diritti nonché duplicati gli indennizzi. Le disposizioni del nuovo decreto fiscale riducono quindi, la libertà di espressione dei singoli. Ennesima dimostrazione dell'abisso ideologico che intercorre tra questo governo e la realtà concreta. In un mondo in cui si discute sempre di più di giornalismo partecipativo, di nuovi media e di libertà di parola, il decreto fiscale inaugura nuove baronie medievali e favore solo dei grandi gruppi della stampa. La speranza è che il buon senso nell'applicazione possa portare riparo a quella che ora sembrerebbe una norma insensata.

### “IL LATO GROTTESCO DELLA VITA”

Il film della regista Federica Di Giacomo, premiato a Torino come Miglior film sul mondo del lavoro, sarà al cinema Comunale il 6 e 7 gennaio 2007.



“Il lato grottesco della vita” il film girato a Matera sul “lavoro abusivo”, sarà proiettato in città sabato 6 e domenica 7 gennaio presso il cinema Comunale alle ore 16. Insignito all'ultima edizione del Torino Film Festival del premio Cip-

puti per il Miglior film sul mondo del lavoro, la pellicola vede protagonisti un autorevole Giuseppe Barreca insieme ai divertenti Girolamo Lacertosa e Giuseppe Paradiso alle prese con una serie di situazioni che restituiscono, per con-

trasto, uno spaccato della Città dei Sassi. Il film della regista ligure Federica Di Giacomo che sarà presente alla prima, è un documentario divertente, originale e allo stesso tempo molto interessante per il lavoro di indagine sociologica svolto attraverso la telecamera. Le vari situazioni che i personaggi si inventano per sbarcare il lunario o per affermare le proprie strampalate ambizioni appaiono come astratte e surreali, ma, in ogni caso, lasciano ampi spazi di riflessione. La marginalità che i protagonisti del film si trovano a vivere diventa una possibilità per dare sfogo alla propria creatività: il risultato è in molti casi paradossale e dissacrante ma tremendamente autentico per il significato che ogni situazione evoca. Esilaranti visite guidate ai Sassi, approcci con i turisti stranieri, assemblee improvvisate, provocatori

spogliarelli, situazioni ufficiali, e persino il presidente del consiglio Silvio Berlusconi che durante un comizio elettorale risponde ad un'obiezione di Giuseppe Paradiso, sono solo alcuni dei momenti stravaganti che il film propone. La pellicola mostra una realtà difficile sebbene i personaggi, come si legge nella motivazione della giuria “non appaiono depressi o rassegnati alla loro condizione lavorativa, ma al contrario esprimono un'improbabile creatività. I 75 minuti del film documentano una serie di situazioni che nascondono squilibri sociali, politici ed economici che i personaggi denunciano con forza, sebbene in modo bizzarro. Questa “denuncia” passa attraverso la vena comica dei personaggi raggiungendo valore alla ricerca socio-antropologica che Federica Di Giacomo ha evidenziato nel film.

**CLIMATEC**

Tecnologie del clima  
Riscaldamento Condizionamento  
Centro Assistenza

CALDAIE E SCALDABAGNI A GAS

Beretta JUNKERS Gruppo Bosch Ecoflam

CLIMATIZZATORI SHARP CLIMVENETA

IMPIANTI DI RISCALDAMENTO E RAFFRESCAMENTO A PAVIMENTO

Questo è il momento giusto per scegliere il tuo clima ideale, vieni a trovarci e scoprirai che c'è una soluzione..... fatta apposta per te!

Abilitata ai sensi della Legge 46/90 per la manutenzione e assistenza tecnica di impianti termici plurimarche

Via delle Arti, 12 • 75100 Matera • tel. 0835 268816 • fax 0835 264688 • e-mail: climatecrl@libero.it

by KROSS ITALIA SHOW ROOM

MATERA - VIA LA MARTELLA 120 (GRATTACIELO GSI)  
TEL. 0835.381913 - FAX 0835.269333

Sconti fino al 50%

Finanziamenti personalizzati a tasso 0%

divanissimi